

CAMPIONATO di GIORNALISMO

IL GIORNO

a SCUOLA

SASSI E TORELLI

SONDRIO

GRUPPO BANCARIO
Credito
Valtellinese

VALORI IN CORSO



Bayer

A SONDRIO

Piccoli redattori nelle aule scolastiche

Partito il campionato di giornalismo

CISONO TANTE buone notizie in circolazione, anche se non ottengono il risalto di altre che tutti i giorni ci angosciano. Una bella notizia è senz'altro, sapere che viene offerta alla Scuola la possibilità di entrare nel quotidiano. Il Giorno ha invitato, infatti, gli studenti delle medie a trasformarsi in redattori, partecipando ad una interessante iniziativa che immerge i giovani nel mondo della carta stampata, per assaporarne tutto il fascino e la magia. Si tratta di una competizione stimolante e coinvolgente tra alcune scuole della provincia: un vero e proprio campionato di giornalismo che, come ogni campionato che si rispetti, prevede un'andata, un ritorno, semifinali e finali. I partecipanti si sfideranno in un vero e proprio duello all'ultimo articolo fino a maggio, quando una apposita commissione di esperti proclamerà i redattori vincitori del campio-

nato. Da tempo la scuola sondriese aspettava una cosa del genere. Il giornale in classe non è una novità, già da qualche anno le aule scolastiche accolgono tra le proprie mura il quotidiano che, come una finestra che si apre sul mondo giorno dopo giorno, permette ai ragazzi di ampliare le loro conoscenze, ma soprattutto di avvicinarsi sempre più alla vita adulta.

DEL RESTO il giornale è stato da sempre una lente di ingrandimento per guardare il mondo da vicino. Ciò che, invece, costituisce una novità è che, per la prima volta in provincia, è la scuola ad entrare nella carta stampata: viene offerta agli

studenti la possibilità di intraprendere per undici settimane, il mestiere del giornalista. Il mondo della notizia irrompe nella scuola e rende i ragazzi veri protagonisti, attenti alla contemporaneità, cittadini del futuro e costruttori del loro domani. E, vestendo i panni di un redattore, ciascuno ha la possibilità di entrare concretamente nel percorso di preparazione delle pagine di un quotidiano, un percorso che parte dall'ideazione per arrivare alla titolazione e all'impaginazione. Ecco, dunque, uno strumento per cominciare a capire qualche aspetto del mestiere del giornalista. La classe si trasforma in redazione. Quali gli

argomenti? Tutti purché suscitino l'interesse di chi scrive e di chi legge e, possibilmente, diano un piccolo contributo a vedere la vita e il mondo in modo più positivo o a darsi da fare per renderlo tale. Tutti sono redattori, se manca un esperto nel formulare titoli appropriati, poco importa. Lo faranno i ragazzi stessi. È arrivato il momento di mettere a frutto le conoscenze acquisite sull'argomento «quotidiano». Quale modo migliore se non quello di produrre una pagina di giornale? È bello essere redattori sarebbe interessante fare i giornalisti, è un lavoro stupendo ma non è una professione semplice: per «arrivare» sono necessarie una grande forza di volontà una notevole capacità di sacrificio e una buona dose di umiltà. La prima esperienza giornalistica è, comunque, stata fatta. Quali saranno i risultati? Si impara a scrivere correttamente in italiano.

Redattori in classe

STUDENTI classe III E: Gianluca Aili, Daniele Andreati, Helena Bettini, Gabriele Bonomi, Vanessa Catanzaro, Emanuele Cuda, Francesco Del Grosso, Nicola Genini, Marianna Manganeli, Fabio Mervaglia, Mattia Moretti, Vanessa Pino, Francesco Rossatti, Matteo Sanna, Natalia Scenini, Andrea Sceresini, Fatima Tizbit, Alessio Trimboli, Nadia Yaakoubi.

INSEGNANTI: Giulia Rainoldi, Raffaella Fasano, Pasquale Perruccio, Anna Tomei.



AL LAVORO I ragazzi della Sassi e Torelli impegnati nella lettura dei giornali

COME LEGGERE

Qualche consiglio Istruzioni per lettori giovani e non di quotidiani

COME SI DEVE leggere un giornale? Con quale spirito? Con quale attenzione? Horst Bieneck, poeta tedesco contemporaneo, ci dà consigli su cui vale la pena riflettere prima di diventare lettori di giornali. E poiché siamo più che convinti che il quotidiano «è un mezzo primario di circolazione di idee», ci piace utilizzare questo strumento per far circolare queste meravigliose riflessioni di Bieneck, affinché i lettori ne facciano buon uso: «Verificate ogni parola, verificate ogni riga», si raccomanda il poeta, perché non bisogna dimenticare che con una tesi è possibile esprimere anche l'antitesi. «Diffidate dei titoli scritti in grassetto» e anche dei «sondaggi d'opinione», perché, come l'autore ritiene, i primi nascondono le cose più importanti, i secondi, per quanto possono sembrare oggettivi, sono, invece, manipolati: basta utilizzare una parola al posto di un'altra per ottenere la risposta che si desidera. Insomma, non bisogna «prelevare» niente senza averlo verificato. Ogni avvenimento «afferratelo, assaggiatelo, rigiratelo da tutte le parti». Questi preziosi consigli ci dà il nostro poeta, che ci invita a verificare la genuinità di ogni singola parola. E noi, alunni della terza E della «Sassi», convinti che la carta stampata ci richiama tutti a ritrovare il senso più profondo del comunicare tra gli uomini, poiché, per entrare di più nella verità, mette in comune esperienze e giudizi e ci fa crescere come persone, approfittiamo della possibilità di essere giornalisti per qualche settimana.

IL SONDAGGIO: SIAMO ENTUSIASTI DI QUESTA ESPERIENZA

E c'è chi scopre la passione nascosta

PIENO successo ha avuto l'iniziativa del campionato di giornalismo. I ragazzi della 3^a E della scuola media «Sassi-Torelli» si sono appassionati al punto tale che ora alcuni di essi vanno quotidianamente all'edicola a comprarsi una copia del loro quotidiano. Andrea dice: «Sono molto soddisfatto di questa iniziativa perché mi ha fatto conoscere la mia passione, fino ad ora nascosta, per il giornale e spero di rifare questa attività anche l'anno prossimo». Nicola: «Il mio sogno è di fare il

giornalista e ho accolto a braccia aperte l'opportunità di provare la mia futura professione». E questi sono solo due dei diciannove membri della classe. Sentite cosa dice Fatima: «Inizialmente ho accolto questa proposta con diffidenza, ma quando ho provato a scrivere un articolo mi sono subito appassionata a questa attività al punto che vorrei che i gironi fossero di quattro squadre!». Ad Alessio, un ragazzi-

no molto spiritoso è stato chiesto. A cosa paragoni l'attività che hai fatto? «Al mio criceto - ha risposto - Scherzi a parte, mi è piaciuta molto sin dal primo momento e ho collaborato intensamente alla realizzazione degli articoli». Marianna e Natalia, cugine, hanno detto: «Nostro zio è l'edicola di via Maffei e ogni giorno ci regala il quotidiano. Una volta doveva insistere per darcelo, mentre ora siamo

noi a chiederglielo, la mattina mentre andiamo a scuola». Insomma, un successo generale che non trascura nessuno, nemmeno i prof.

L'insegnante di lettere dice: «Volevo Il Giorno in classe e ho fatto richiesta per averlo. Quando mi hanno detto del campionato, sono rimasta un po' perplessa, ma ora sono pienamente soddisfatta». Questa iniziativa permetterà agli studenti di sviluppare un solido spirito critico e una buona capacità di rielaborazione che aiuterà i giovani di oggi a diventare cittadini liberi di domani.